

Uno scultore mistrettese che arricchisce con le sue "opere vegetali" anche la villa Chalet

Paolo Mugavero, artista del legno e giardiniere

"Osservo le forme del legno e quelle delle radici di piante secolari: è quasi naturale scoprire ciò che hanno dentro"

Paolo Mugavero, 49 anni, giardiniere comunale della villa Chalet, sposato, padre di tre figli. Un uomo qualunque. Un lavoratore. Un padre di famiglia. Con un handicap alla mano destra. Mugavero, da qualche anno, ha scoperto di avere un talento nascosto per la scultura. Lo ha fatto venire a galla. E' emerso a poco a poco. Allo stesso modo emergono le sue figure dai pezzi amorfi di legno, che Mugavero va raccogliendo e che non hanno geometria.

Platone aveva ragione: la verità è dentro di noi. Va "ricordata". Recuperata. Anche il talento artistico va portato alla luce.

Mugavero ama il legno nelle sue forme. Forme oscure e poco chiare. Lo osserva. Lo studia. Lo annusa anche. E, dopo qualche momento, dice che dentro ogni forma senza forma ci sono forme, disegni e geometrie chiare e precise.

E così vengono fuori immagini distinte dall'indistinto. Emergono dall'informe. Diremmo quasi che il caos diventa ordine. Il disordine si fa geometria cartesiana.

Non la vogliamo fare lunga. Mugavero è un uomo semplice. Non ha letto tanti libri. Sconosce le dissertazioni filosofiche. Ma le sue sculture, involontariamente, suscitano speculazioni che ci porterebbero lontano.

Hanno il taglio delle sculture primitive e tribali. Hanno uno stile antico e naif, ma anche moderno e post-moderno. Ricordano la pittura astratta e quella cubista. E, inoltre, hanno un odore inconfondibile: quello del legno di bosco.

"Guardo il legno -spiega Mugavero- e mi immedesimo; dentro le radici ci sono le immagini e le figure nascoste che vanno tirate fuori". Scultore del legno, dunque. Con una sola mano. Che lui, quasi per una forma strana di pudore, tiene spesso celata. In tasca. Fuori dalla vista. Ma quel piccolo disagio non impedisce a Mugavero di ricreare le forme naturali del legno in forme artificiali e artistiche che hanno un valore inestimabile: quello della poesia del legno che si fa geometria. Anche l'informe ha una potenza espressiva singolare.

"Cerco il legno e le radici sepolte, anche quelle arse dal tempo o bruciate, anche quando lavoro con la pala scavatrice. Le mie opere non le vendo. Separarmi da esse è come perdere una parte di me. Sono circa dieci anni che ho scoperto questa, per così dire, vocazione alla scultura".

Tutto qui. Mugavero parla poco. Ma il suo linguaggio figurativo è più ricco del suo vocabolario. Sicché le sue sculture parlano una lingua che è quella dell'innocenza, del primitivo, dell'antico e dell'arcaico.

Le sue sculture legnose e nodose hanno, altresì, un taglio drammatico, quasi doloroso. C'è, per così dire, uno spasimo muto in ogni pezzo di legno che diventa disegno e figura.

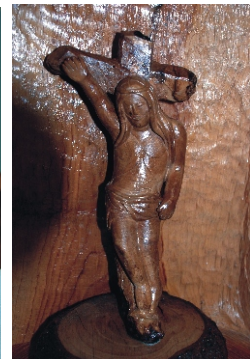
Altre sculture sono nella villa Chalet, dove Mugavero utilizza le piante di bosso per costruire figure umane e immagini.

In questo caso, la materia prima dello scultore non è il marmo e neppure il legno, bensì il fogliame delle piante. Anche in questo caso siamo di fronte a un esempio di creatività che prima non c'era, che prima era quasi sommersa e dimenticata, la quale, ora, è riemersa e si manifesta. Esce fuori dalla sua latenza e diventa sfogo, liberazione, canto, poesia. Le possiamo chiamare "opere vegetali".

Una mostra di Mugavero si è svolta ad agosto in un locale di via Libertà. Numerosi erano i soggetti religiosi, quelli della tradizione mistrettese: san Sebastiano, la Madonna, la croce...

Un giardiniere scultore è quasi una rarità. Uno scultore delle piante è altrettanto singolare. Come dire che l'artista dentro di noi -se c'è- sa percorrere strade diverse e scoprire territori inesplorati.

di
Sebastiano
Lo Iacono



Il Coro Monteverdi di Mistretta in concerto a Tortorici



Il coro "Claudio Monteverdi" di Mistretta, diretto da Nello Zingone, giovedì 28 agosto, ha tenuto un concerto di musica polifonica nella piazza centrale di Tortorici. L'iniziativa era promossa dall'Amministrazione comunale del centro nebroideo nel quadro di una serie di appuntamenti musicali per l'estate 2008.